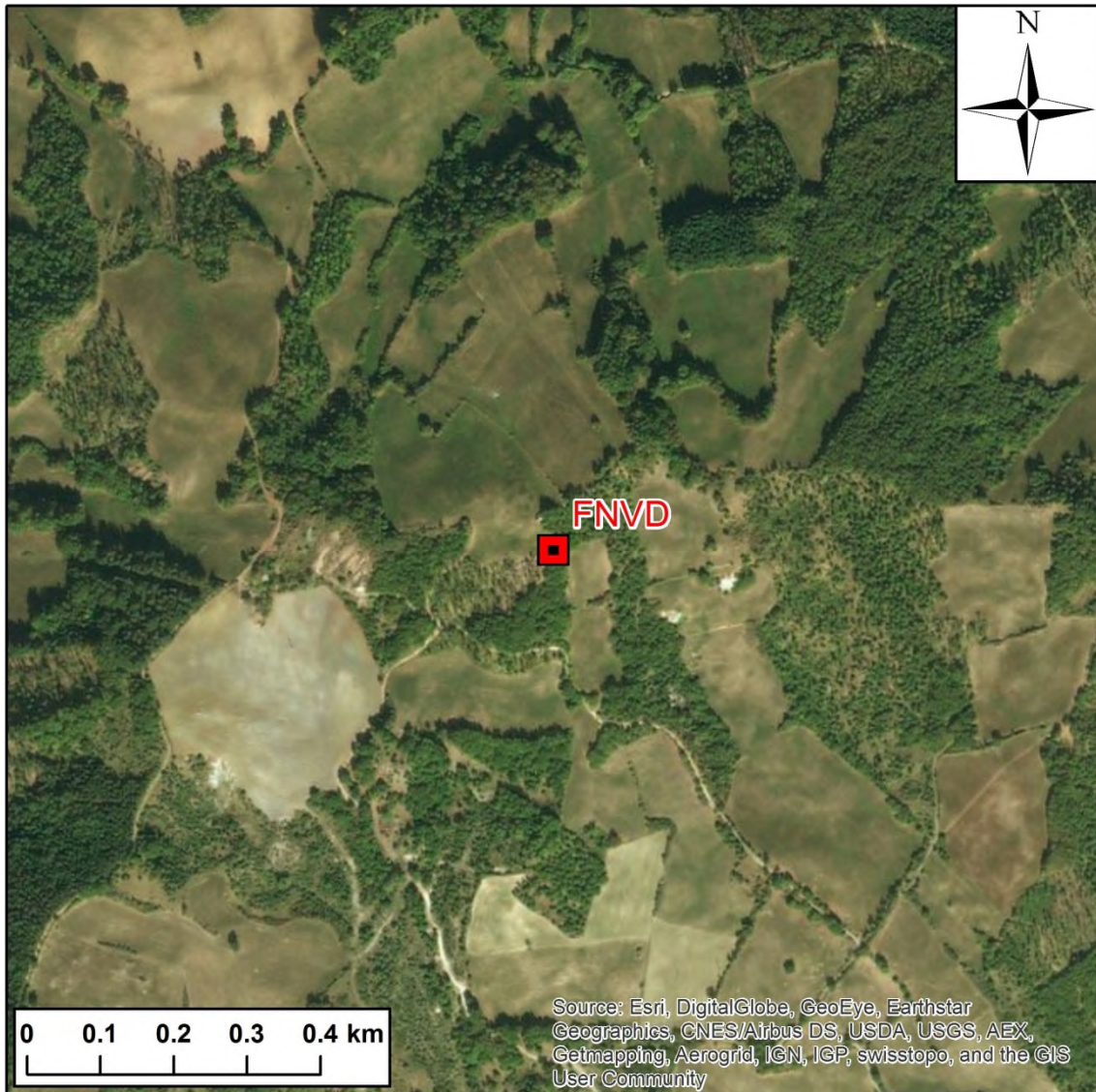
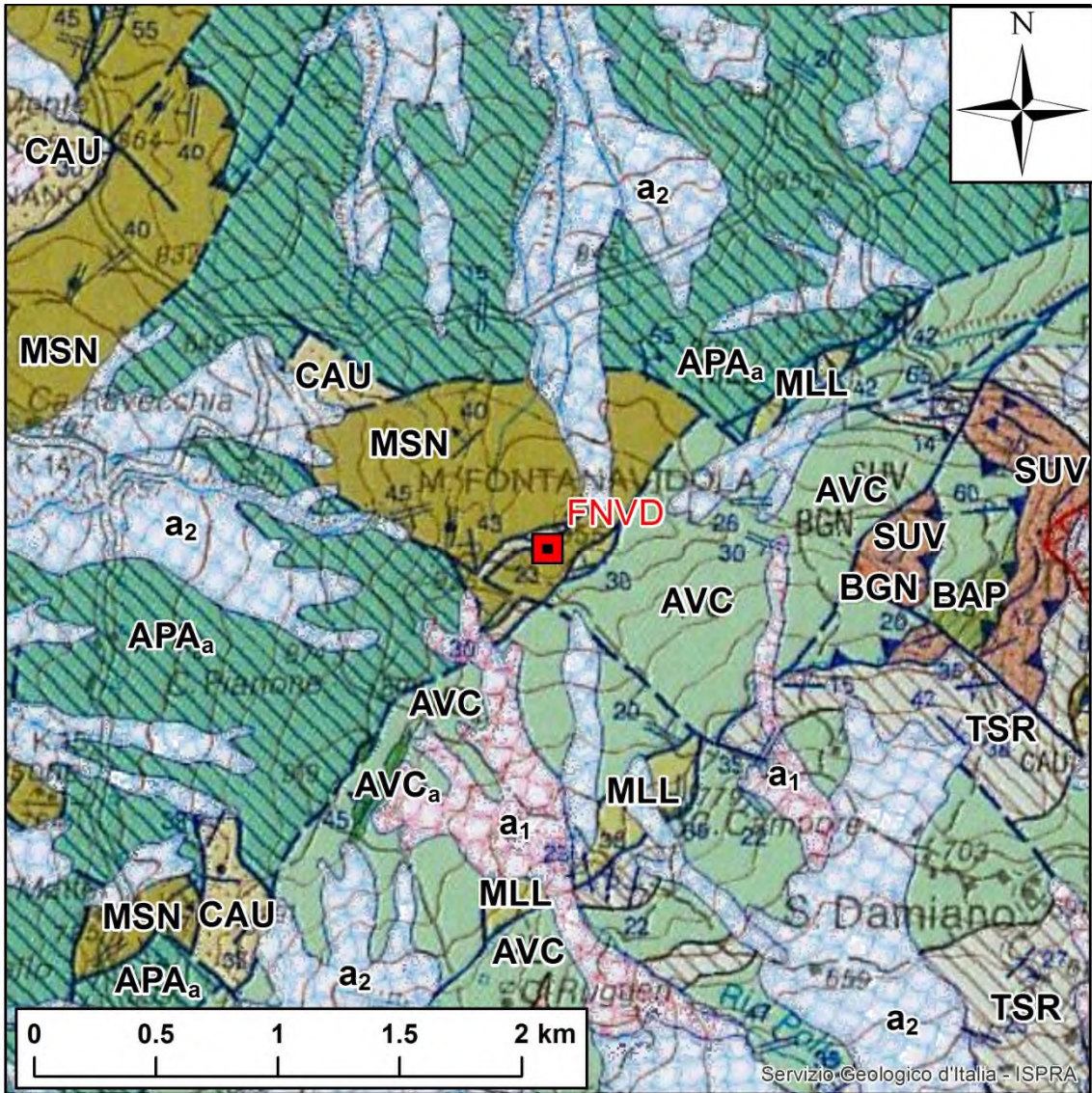


SCHEDA STAZIONE SISMICA FNVD

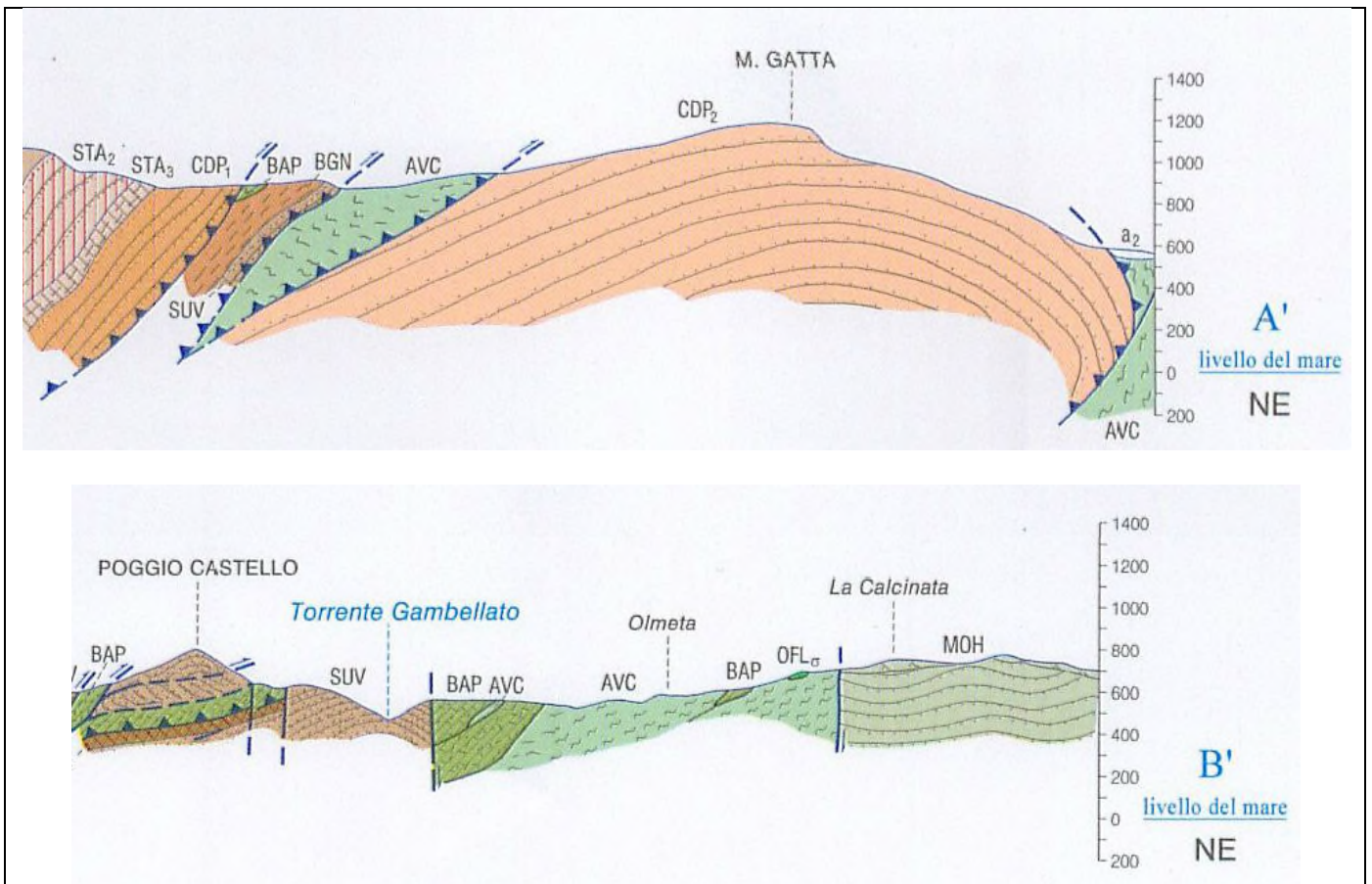
1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica

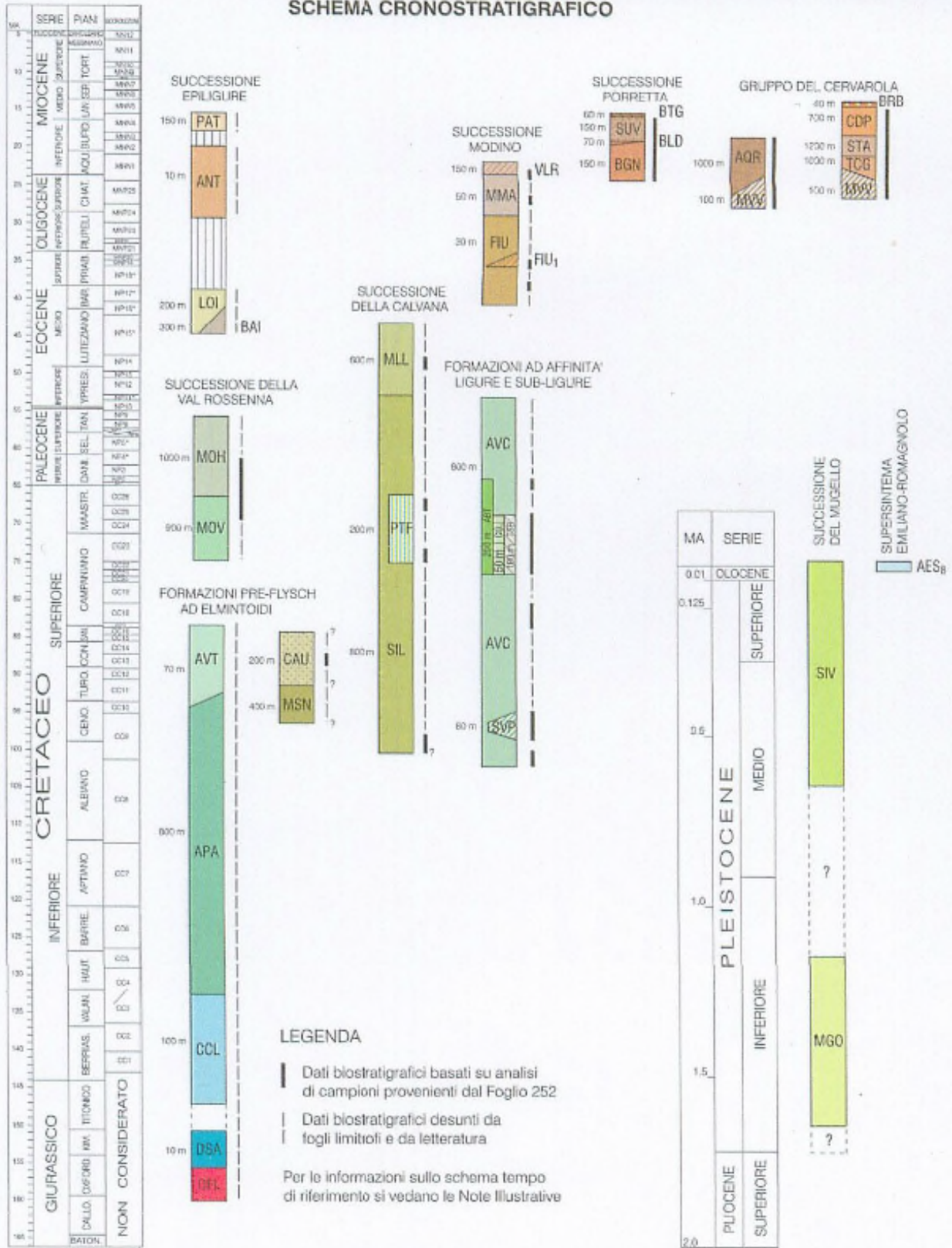


Stralcio in scala 1:30.000 del foglio n. 252 Barberino del Mugello della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica.



Stralcio delle Sezioni geologiche A-A' e B-B' (direzione di entrambe SW-NE; rispettivamente a circa 2 e 6 km a sudest della stazione sismica) del foglio n. 252 Barberino del Mugello della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000. A causa del diverso assetto tettonico-strutturale rispetto all'area in cui ricade la stazione sismica, la sezione può essere considerata rappresentativa solo per quanto riguarda i rapporti stratigrafici tra alcuni dei terreni della locale successione geologica.

SCHEMA CRONOSTRATIGRAFICO



Schema cronostratigrafico del foglio n. 252 Barberino del Mugello della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000.

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="44.16782 ° N"/>
	Longitudine	<input type="text" value="11.1229 ° E"/>
Quota <input type="text" value="950"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Emilia-Romagna"/>
	Provincia	<input type="text" value="Bologna"/>
	Comune	<input type="text" value="Camugnano (loc. Monte Fontanavidola)"/>

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio CARG 252 Barberino del Mugello scala 1:50.000
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio CARG 252 Barberino del Mugello scala 1:50.000
Database of Individual Seismogenic Sources (DISS), Version 3.2.0 (INGV)

Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono in un sito ubicato nel versante bolognese dell'Appennino Tosco-Emiliano, tra i torrenti Limentra e Brasimone (affluenti di destra del Fiume Reno, il secondo dopo essere confluito in sinistra nel Torrente Setta), in località Monte Fontanavidola (a circa 2,5 km a E del centro abitato di Camugnano) e ad una quota di 950 m s.l.m.

La stazione poggia su dei depositi argillitico-siltitico-arenitici (contrassegnati con MSN nello stralcio della Carta Geologica scala 1:50.000; Argilliti di Masinara), aventi circa 100 m di spessore presunto massimo locale. Seguono verso il basso, in contatto tettonico, dei depositi argillosi ed argillitici (APA e APA_a, Argille a Palombini) aventi localmente uno spessore apparente presunto di almeno 300-400 m.

Nell'intorno della stazione affiorano inoltre formazioni appartenenti a varie unità tettoniche, costituite da terreni arenaceo-pelitici (CAU, SUV, TSR), calcarenitici e calcilititici (MLL), marnoso-siltoso-calcarei (BGN), brecciati (BAP) e argillitici (AVC, AVC_a), e depositi di frana (a₁, a₂). Si evidenzia inoltre che l'area in esame è caratterizzata da un complesso assetto geologico-strutturale causato dagli intensi processi tettonici subiti.

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di circa 100-150 m dal punto stazione.

Strutture tettoniche sepolte, non riportate in carta, sono state riscontrate a scala di area vasta e a varie profondità nell'intorno dell'area d'interesse. In particolare, a circa 3-5 km dalla stazione sismica, si trova la sorgente sismogenica composita Bore-Montefeltro-Fabriano-Laga (ITCS027), riportata nel DISS320.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, da 80-100 m di depositi argillitico-siltitico-arenitici e da almeno 300-400 m di depositi argillosi ed argillitici.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di circa 100-150 m intorno al punto stazione.

Va rilevato che i processi deposizionali e soprattutto quelli tettonici subiti dalla suddetta sequenza comportano una notevole variabilità spaziale in termini sia di tessitura e granulometria sia di grado di fratturazione. E' pertanto difficilmente prevedibile nel dettaglio la conoscenza delle caratteristiche tessiturali e strutturali e degli spessori dei litotipi lungo un'ipotetica sezione verticale, a partire dalla conoscenza dei soli dati di superficie.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I terreni appartenenti alla suddetta sequenza hanno caratteristiche prevalentemente semi-litoidi per la componente argillitica e granulare, ma quelli con componente più fine (argille) possono comportarsi come terre coesive, con caratteristiche litotecniche verosimilmente migliori con la profondità, come effetto della pressione litostatica. Comunque, le deformazioni tettoniche sia duttili sia fragili che hanno interessato i suddetti terreni in vario grado possono localmente averne peggiorato le caratteristiche geomeccaniche.